

## ALBIANO - ENTUSIASTI I PROMOTORI: "LAVORI AL VIA ENTRO L'ANNO" La Conferenza Stato-Regioni conferma i finanziamenti al progetto Mediapolis

ALBIANO - "E' una decisione molto positiva, che ovviamente auspichiamo e che consente all'iter del progetto di fare un deciso passo in avanti. Se non sorgessero ulteriori intoppi, confidiamo di poter iniziare i lavori già entro la fine di quest'anno solare". Così Sergio Porcellini, l'amministratore delegato della società Mediapolis, ha salutato il pronunciamento della conferenza Stato-Regioni che la scorsa settimana ha sciolto il nodo burocratico che minacciava di far saltare la quota di finanziamenti previsti dal patto territoriale per la realizzazione del grande "Parco della Comunicazione" nel territorio comunale di Albiano. Commenti estremamente favorevoli a riguardo sono stati espressi dalla quasi totalità degli amministratori locali, mentre - come comprensibile - l'esito del summit romano non è stato accolto col medesimo entusiasmo da parte delle organizzazioni (il

Fai in primis) e dei cittadini che da sempre si oppongono alla realizzazione del maxi-luna park (con tanto di enorme centro commerciale e centrale di cogenerazione energetica), nei campi oggi occupati dalla meliga ai confini orientali del Canavese.

Per fare un po' di chiarezza su quanto accaduto, sia pur in estrema sintesi, va sottolineato che lo stallo burocratico era legato ai tempi di attuazione del progetto: gli accordi stipulati dalla Società Mediapolis all'interno del Patto Territoriale del Canavese prevedevano infatti la concessione di consistenti finanziamenti agevolati e contributi a fondo perduto, subordinandoli al completamento dell'opera entro quattro anni. La questione spinosa era legata all'individuazione della data da cui far partire i fatidici 48 mesi: visti i ritardi accumulati nella ricerca delle mille autorizzazioni necessarie, la tempistica originariamente prevista

sarebbe stata inevitabilmente sfiorata. Il caso non riguardava però soltanto l'imponente progetto canavese, ma tanti altri interventi promossi in tutta Italia nel quadro di analoghi Patti Territoriali. Di qui la richiesta che del caso si facessero carico le rispettive Regioni, incaricate di sostenere a Roma le istanze delle amministrazioni locali e degli imprenditori interessati, affinché lo Stato potesse concedere le opportune proroghe. La richiesta è stata accettata, nel senso che la Conferenza Stato-Regioni ha stabilito che i 48 mesi di tempo massimo per il completamento delle opere scattino dal giorno in cui i progetti otterranno l'ultima autorizzazione da parte degli organi di controllo competenti.

Per quanto riguarda il caso di Mediapolis, restano ora da espletare la redazione dell'accordo di programma con il Comune di Albiano e la valutazione dell'impatto ambientale



del progetto definitivo dell'opera. Superate queste fasi, il cantiere potrà essere aperto.

La principale incongruità sulla realizzazione di Mediapolis resta a questo punto legata all'eventualità che il Consiglio di Stato ribalti il giudizio

espresso nel giugno scorso dal Tar del Piemonte, che aveva respinto il ricorso del Fai e di altre associazioni ambientaliste le quali sostengono l'inopportunità del progetto e il suo mancato rispetto di tutti gli adempimenti richiesti dalla legge.

BANCHETTE - Sono passati più di cinque anni dall'alluvione dell'ottobre 2000, e il comitato intercomunale alluvionati BanchetteViva fa il punto della situazione sui lavori di messa in sicurezza nei paesi toccati dal Nodo Idraulico di Ivrea. In particolare i rappresentanti del comitato - a firmare il comunicato sono il coordinatore Tullio Paghera e Piero Martinoli - criticano la decisione, assunta dalla Provincia sulla base delle risultanze del modello fisico sviluppato dall'Università di Trento, di lasciare invariata l'area dell'incile tra gli argini di Salerano e Fiorano.

Il comitato segnala che opere arginali del primo lotto di lavori (Banchette Est-zona condominio Marega, Pavone-Canton Marchetti) e quelli del secondo lotto (Lessolo-zona industriale, Salerano, Banchette Ovest-campi sportivi, Pavone-Borgata Chiusellaro) sono state "collaudate" e passate consegnate all'Aipo Piemonte, con il quale è stata siglata una convenzione per la gestione, la manutenzione e la vigilanza delle opere: Comune capofila è quello di Pavone, e la convenzione interessa anche Fiorano, Ivrea, Montalto, Romano e Samone.

Le Amministrazioni hanno chiesto all'Aipo interventi di manutenzione straordinaria sui rilevati arginali e sulle chiavi, e sollecitata l'installazione di idrovore per il sollevamento oltre gli argini delle acque meteoriche in caso di piena. E' stato inoltre chiesto il completamento della attestazione dell'argine di Banchette Ovest al sistema di sbarramento autostradale realizzato di recente dall'Ativa: due pesanti paratoie metalliche parcheggiate in specifici contenitori in calcestruzzo, realizzati perpendicolarmente a lato delle due carreggiate, in caso di piene straordinarie, le paratoie vengono trainate con un apposito argano fino ad attestarle allo spartitraffico in cemento (con apposito incastro a tenuta stagna), realizzando così una solida struttura di sbarramento tra i due argini di Banchette e di Salerano.

Per quanto riguarda l'argine di Fiorano, è in avanzato stato di realizzazione e sarà completato entro primavera, quando dovrebbe essere pronto anche il ponte Ribes sulla Pedemontana, e dovrebbero iniziare i lavori a Pavone del ponte sul Chiusella.

Gli argini a difesa di

## Nodo idraulico e Incile continuano a far discutere



Montalto sono completati da oltre un anno, e a breve inizieranno i lavori per proseguire l'arginatura dall'area del depuratore di Montalto fino alla base della collina del Crist, per mettere in sicurezza il territorio di Ivrea in zona Culoto.

Nel 2006 dovrebbero avviarsi i lavori per gli argini di Romano-zona Poarello e di

Ivrea-via Aldisio; con la successiva costruzione dell'argine di Ivrea-via delle Rocchette, entro la primavera del 2008 saranno completate tutte le principali opere del piano di interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico del Nodo Idraulico eporediese.

Tutte meno una: il rimodellamento dell'incile, opera che

era inserita nella prima versione del progetto del lotto 4 (argine di Fiorano e rimodellamento provvisorio incile), per il quale erano state completate tutte le procedure di esproprio dei terreni, inclusi quelli dell'incile, e cioè dell'area tra le arginature di Salerano e Fiorano dove transitano le condotte di metanodotto e oleodotto.

**Sindaci e amministratori pubblici avevano partecipato a Trento alla dimostrazione di esondazione effettuata con il modello fisico predisposto dalla locale Università**

"Ma nell'autunno 2004 - denuncia Paghera - la Provincia ha deciso di restituire i terreni destinati al rimodellamento dell'incile, rendendo quindi esecutive solo le opere di arginatura di Fiorano e procrastinando ogni decisione, attendendo le risultanze finali del modello fisico del nodo idraulico di Ivrea sviluppato dall'Università di Trento, seguendo le linee guida dell'Autorità di Bacino del fiume Po, ossia: non aggravare le condizioni di esondabilità a monte e mantenere, per quanto realizzabile, l'attuale frequenza di attivazione dell'alveo del Rio Ribes".

Nell'autunno scorso la Provincia ha illustrato le risultanze della relazione finale, secondo cui la realizzazione degli argini a protezione di Fiorano, Salerano e Banchette e Lessolo, comportano un incremento di portata defluente dal Ponte Vecchio di Ivrea tra-

scurabile (pari a 50 metri cubi al secondo) e un incremento dei livelli di 0,45 cm all'Isola dei Conigli, con velocità nella zona dell'incile (non rimodellato) di 1-1,5 m/s; per questo ha confermato la decisione di non rendere esecutivo il progetto di rimodellamento dell'incile, dal momento che "l'incremento dei livelli conseguente alla realizzazione delle arginature risulta contenuto all'interno dello stesso sistema arginale con adeguate franchi di sicurezza, e non incrementa le condizioni di criticità in corrispondenza del Ponte Vecchio di Ivrea".

"Non sarebbe stato il caso di eseguire anche la verifica statica del ponte - domanda Paghera -? Certo che l'incremento del livello di piena a monte dell'arginatura Lessolo-Fiorano aggrava le condizioni di allagamento della borgata Magnus, non potrebbe addirittura l'esondazione estendersi alla contigua zona industriale e proseguire a valle, dietro l'arginatura, sul territorio di Fiorano, rendendo inutile il sistema di opere di difesa? E ancora: quali sarebbero state le risultanze del modello fisico se, anziché imporre una piena di progetto con tempo di ritorno di 200 anni di 2925 metri cubi al secondo, si fosse adottato quella dell'ottobre 2000, stimato in oltre 3000 metri cubi al secondo, che ha superato di un buon metro quella 'catastrofica' del 1839, rilevata in via delle Rocchette-vicolo del Forno".

A sostegno della necessità di provvedere al rimodellamento dell'incile, inteso come sistemazione idraulica dell'area per garantire nel tempo il deflusso delle acque di piena della Dora Baltea verso il Rio Ribes, il comitato ricorda che l'innalzamento dell'area dell'incile, che procede costantemente da secoli, negli ultimi decenni è visibilmente cresciuto sia per la realizzazione della nuova strada di ingresso a Fiorano e il sotterraneo delle condotte del metanodotto e dell'oleodotto, sia per le profonde arature del terreno coltivato quasi esclusivamente a granoturco.

Per chiarire le perplessità e scacciare le preoccupazioni, il comitato ha chiesto all'assessore regionale alla Difesa del suolo, Bruna Sibille, all'ingegner Piero Telesca dell'Aipo e all'assessore provinciale Silvana Sanlorenzo, oltretutto ai sindaci dei Comuni del Nodo Idraulico, un incontro da tenersi possibilmente entro la metà di febbraio.

## Ricca: "Occorre coinvolgere i sindaci"

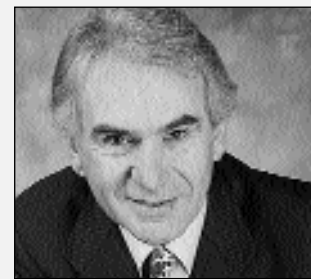
TORINO - Anche Luigi Ricca, capogruppo regionale Sdi, nelle settimane scorse aveva presentato un'interrogazione sul Nodo idraulico di Ivrea, chiedendo lumi sullo stato di avanzamento dei lavori, su quali siano le decisioni prese in merito all'incile di Fiorano (uno dei punti di maggiore criticità) e sui piani di intervento che l'Ativa deve porre in atto per quanto riguarda le opere di sua competenza. "A oggi - è stata la risposta dell'assessore Sibille - si può evidenziare che tutti gli interventi di natura strutturale volti al contenimento del livello di piena risultano completati o appaltati". L'assessore ha anche spiegato che è operativo un comitato di coordinamento,

costituito presso l'Autorità di bacino del Po (al quale partecipano anche la Regione, la Provincia e i Comuni interessati), che svolge un lavoro periodico di discussione e verifica sullo stato di avanzamento dei lavori.

In merito all'Incile di Fiorano, l'assessore ha risposto "che le risultanze della rimodellazione fisica hanno evidenziato che il mantenimento delle condizioni di naturalità garantisce il rispetto dei 'franchi di sicurezza' comunemente assunti in corrispondenza delle arginature realizzate e in costruzione a protezione dei centri abitati". Conclusioni, è stato specificato, che non sono state oggetto di alcuna obiezione da parte dei Comuni inte-

ressati. Il coinvolgimento di questi ultimi, poi, è stato garantito, fermo restando il fatto che la gestione è in capo all'Autorità di bacino: il ruolo degli enti locali si dovrebbe estrinsecare attraverso operazioni di vigilanza e manutenzione, grazie alle quali possono anche essere proposte ipotesi di migliorie.

In merito al ruolo dell'Ativa, infine, Bruna Sibille ha dichiarato che "la società ha completato la realizzazione del sistema di chiusura del varco in corrispondenza delle arginature di Banchette e Salerano, attraverso un sistema mobile di paratie da movimentarsi in caso di piena, previa interruzione del traffico, risulta altresì che abbia ultimato le indagini



conoscitive finalizzate all'individuazione dell'intervento di messa in sicurezza del tratto autostradale sommersibile in caso di piena".

"Sono soddisfatto - ha replicato Ricca -, anche e soprattutto perché l'assessore ha offerto la sua disponibilità a un incontro con i sindaci coinvolti, che dovrà svolgersi a breve in Canavese: in quella sede sarà possibile un confronto e un approfondimento delle tematiche ancora aperte".